

Housing First e la città inclusiva e accessibile.

ITALIA

L'approccio Housing First prevede l'inserimento diretto in casa di persone senza dimora. Accompagnamento e lavoro di comunità mirano a far recuperare relazioni, capacità, opportunità e spazi a coloro i quali vivono una condizione di grave marginalità sociale. Queste le attività realizzate dal 2014 dal Network Housing First Italia, che ha già inserito in casa e seguito 556 persone. Diritto alla casa, cambiamento culturale e accessibilità di alloggi e spazi per tutti sono le sfide che HF promuove.

L'Housing First nasce negli Stati Uniti negli anni Novanta e prevede l'inserimento diretto, dalla strada alla casa, di persone senza dimora e un accompagnamento da parte di un'équipe transdisciplinare. La dimora come diritto umano e la centralità della persona sono due dei principi fondamentali su cui si fonda l'approccio. In un quadro teorico-concettuale - come quello che ispira il paradigma delle città accessibili - il metodo HF favorisce la partecipazione attiva dei cittadini più fragili alla definizione di un percorso di autonomia che parte dalla casa come luogo immediatamente accessibile (rapid re-housing) e fruibile dalla persona a seconda delle sue scelte e dei suoi bisogni. HF inoltre punta a rinsaldare il legame individuo-comunità-società che consente di recuperare relazioni e spazi nei quali essere, agire e appartenere.

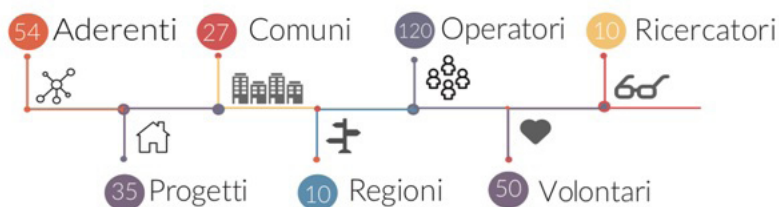


I volti dell'Housing First: Una delle 556 persone accolte.

Persone al centro e lavoro di comunità: queste le azioni portate avanti negli ultimi due anni in 27 città italiane dalla rete Network Housing First Italia coordinata da fio.PSD, formata da 54 enti aderenti (pubblici, privati, e privato sociale). I 35 progetti avviati, oggi ancora in corso, hanno accolto in casa 556 persone, singoli (54%) e famiglie (46%). I volti del disagio abitativo sono cambiati: a fianco ai c.d. "cronici" che presentano problemi legati a droghe e alcool (20%), la metà delle persone ha problemi di salute, di lavoro, di reddito insufficiente per far fronte all'affitto, soprattutto nelle grandi città dove la homelessness si concentra. 1 su 2 porta con sé storie di fragilità, rotture con la famiglia o gravi problemi di coppia. Le case HF sono 186 di cui il 70% recuperato dalle équipes HF nel mercato immobiliare privato attraverso attività di ascolto dei desideri delle persone e di negoziazione con agenzie e proprietari immobiliari. Il 15% è patrimonio pubblico (appartamenti o ex edilizia pubblica) e il 15% è patrimonio religioso riconvertito in appartamenti. Di queste 186 case, il 41% è abitato da famiglie, il 31% è in co-housing, il 28% è composto da monolocali per singoli.

HF porta in Italia anche il concetto di scattered site apartments, ovvero la necessità di offrire appartamenti sparsi per la città (non ghetti o condomini sociali) per favorire integrazione sociale e "normalizzazione" (rinsaldamento dei legami sociali e di una quotidianità) delle persone più fragili. La sfida per la città accessibile che HF lancia consiste in un cambiamento culturale (guardare alle persone più fragili come persone capaci) e in un cambiamento nell'offerta dei beni accessibili ad uso sociale (appartamenti come base sicura dalla quale ripartire); una sfida politica ed economica affinché la comunità e i vari stakeholders costruiscano le condizioni per rendere HF e altri progetti di innovazione sociale una possibilità per tutti. Il caso di Ragusa. Ragusa è una città di circa 73 mila abitanti e un numero di case di gran lunga maggiore. Negli ultimi anni sempre più persone si sono trasferite in appartamenti di nuova costruzione nelle periferie residenziali abbandonando le case del centro storico e determinando un rischio ghettizzazione. Nel 2013 è partito il progetto Housing First guidato dalla Diocesi Caritas di Ragusa. Oltre 30 alloggi sono stati recuperati nel patrimonio abitativo del centro storico che in questo specifico caso si è dimostrato essere una zona accessibile per due motivi: prezzi modesti e servizi disponibili. Questo ha consentito all'équipe multidisciplinare di accompagnare le persone negli

I NUMERI DEL NETWORK HOUSING FIRST ITALIA



1 Federazione Nazionale

I numeri del Network Housing First Italia.

appartamenti e seguirne il percorso di integrazione sociale. Da un punto di vista urbanistico il progetto HF ha così contribuito a mantenere viva la zona del centro storico in termini di vivacità, abitabilità dei quartieri, della comunità e delle case.

Date

Biennio 2014-2016.

Stato di fatto

Progetti Housing First attuati e in corso.

Investimento

I progetti pilota Housing First sono stati sostenuti finanziariamente dagli stessi enti providers e dalla compartecipazione di altri partners pubblici (EU, Ministero, Comuni, Asl) e privati (fondazioni, cooperative...).

Soggetto proponente

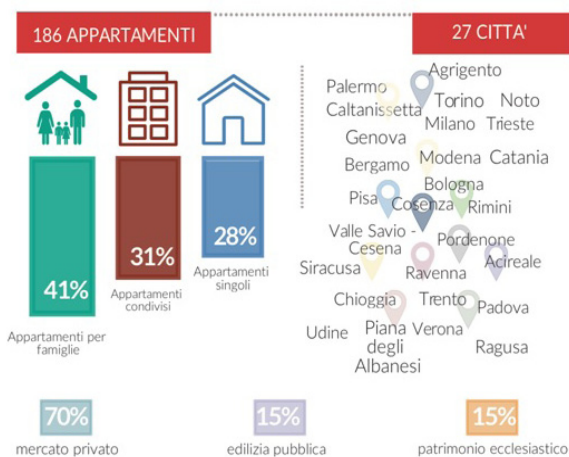
Fio.PSD – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora.

Autore

Caterina Cortese, Responsabile Ufficio Ricerca e Innovazione Sociale fio.PSD, e Anita Adamo, Social Policy Officer fio.PSD.

Info.

caterina.cortese@fiopsd.org
TM: 3299655458



Le città Housing First e il patrimonio immobiliare utilizzato.